

NOTIZIARIO

DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO



Anno 15 N° 1 Luglio 2009



**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO**

Via Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como
Tel. 031.26.74.31 Fax 031.26.73.88

e-mail: collegioperiticom@tin.it
www.peritiindustriali.como.it

Orari della Segreteria del Collegio:

lunedì 8.30-12.30 / 14.30-18.00
martedì e mercoledì 8.30-12.30
giovedì 8.30-12.30 / 14.30-18.00

**NOTIZIARIO DEL COLLEGIO
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO
Anno 15 N° 1 Luglio 2009**

- Direttore Responsabile:
per. ind. Paolo Bernasconi
- Editore:
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como
- Consulenza editoriale e grafica
e stampa a cura di:
Elpo Edizioni - Como
www.elpoedizioni.com
- Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995



SOMMARIO

5	Editoriale
6	Tavola Rotonda Testo Unico della Sicurezza D.Lgs. 09/04/2008 n. 81
9	Efficienza energetica in edilizia. Le novità di Regione Lombardia
12	Confronto sul tema della sicurezza
15	IRAP e professionisti
18	Pec: una raccomandata on line
20	Elezioni suppletive
22	1° Concorso di Idee Renato Giorato "La bioprogettazione integrata": Bando
27	1° Concorso di Idee Renato Giorato "La bioprogettazione integrata": Documento preliminare all'avvio della progettazione
29	A.P.I.CO. - Le iniziative svolte nell'anno 2009
30	A.P.I.CO. - Le iniziative programmate per l'autunno 2009
31	In Breve

EPPI ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

 CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PROROGA IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Giornata della
stampa e della
comunicazione

informare
comunicare
capire

CONCORSO GIORNALISTICO

Dario Torbianelli,
100 penne per la categoria
bando di gara

4

come

Bando di gara
Concorso "100 pen-
ne per la categoria"

- articolo 1** Il Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati e l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, con il contributo di sponsor, bandiscono il Concorso giornalistico "Dario Torbianelli, 100 penne per la categoria".
- articolo 2** Possono partecipare al Concorso tutti gli iscritti agli Albi dei periti industriali e dei periti industriali laureati.
- articolo 3** I partecipanti dovranno presentare uno o più articoli (non meno di 2.800 e massimo 12.000 battute) e/o uno o più servizi (almeno 3 minuti, massimo 6 minuti) di programmazione radio-televisiva, in forma di intervista e/o inchiesta, che abbiano quale tema di riferimento l'esercizio della libera professione o la tutela previdenziale privata nell'ambito delle professioni tecniche di primo livello.
- articolo 4** La domanda di iscrizione al concorso è gratuita e deve pervenire, corredata dei dati personali e auto-certificazione di iscrizione all'Albo dei periti industriali e dei periti industriali laureati, entro il 31 dicembre 2009 all'indirizzo e-mail eppi@mcclink.it.
- articolo 5** Sono ammessi lavori pubblicati su testate cartacee, radio-televisive e on-line e anche non pubblicati. I testi/servizi dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2009 al seguente indirizzo:
Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati,
Piazza della Croce Rossa 3, 00161 Roma
- articolo 6** I testi/servizi pervenuti saranno esaminati dalla Giuria. All'autore, ritenuto ad insindacabile giudizio più meritevole, verrà offerta l'opportunità di seguire un Master per operatore editoriale.
- articolo 7** La Giuria è presieduta dal presidente CNPI e dal presidente EPPI. È composta da tre giornalisti professionisti scelti dal Consiglio nazionale dei periti industriali e periti industriali laureati e dal Consiglio di indirizzo generale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e periti industriali laureati.
- articolo 8** Il premio verrà assegnato, in occasione della seconda edizione della Giornata della stampa e della comunicazione, nel corso di una cerimonia pubblica. La data della cerimonia di premiazione sarà comunicata a mezzo stampa e pubblicata sui siti www.eppi.it e www.cnpi.it.
- articolo 9** La partecipazione al concorso implica l'accettazione e il rispetto degli articoli contenuti nel presente bando e del giudizio insindacabile della Giuria.

Invito a partecipare al nuovo progetto di comunicazione di tutti i periti industriali

Metterci la faccia



Il movimento che sta sorgendo intorno alla comunicazione di categoria non va sottovalutato. Non si tratta di poco: è un'occasione concreta per partecipare alla circolazione di informazioni tecniche, commenti a leggi e normative, consigli applicativi e opinioni di indirizzo, smettendola di concepire l'informazione come strumento di manipolazione politica. Sta nascendo un movimento che vuole concepire l'informazione come elemento per rinforzare gli interessi professionali di tanti periti industriali. Cosa significa? Significa che bisogna farsi sentire, mettersi in luce, per sostenere la fondazione di un nuovo Ordine dei tecnici laureati e per fondare una previdenza più adeguata. Due obiettivi semplici, chiari, puliti.

In che modo la comunicazione può dare il suo contributo? Perché non basta dichiarare gli obiettivi politici sui giornali e sul Web: si deve iniziare a far circolare riviste di qualità che parlino dei periti industriali in modo da metter in luce la loro competenza e le loro conoscenze. Bisogna metterci la faccia. Questa visibilità rappresenterà il carburante per far sì che i due ambiziosi obiettivi politici sopra dichiarati vadano in porto.

In che modo muoversi, ci chiederete? Siamo sicuri che esistono decine di periti industriali, ad esempio nella popolosa provincia di Como, che hanno voglia di scrivere articoli tecnici di divulgazione, che hanno voglia di mettere a disposizione dei lettori le proprie conoscenze nel loro settore specifico. E non solo: siamo sicuri che esistono periti industriali che hanno a disposizione indagini di approfondimento, testi per capire meglio la normativa su sicurezza, fotovoltaico, impiantistica e quant'altro. Stanno

solo aspettando il momento giusto: hanno già scritto articoli, oppure li hanno nel loro cassetto e nicchiano a portarli alla redazione della rivista che li pubblichino.

Bene, il momento è giunto e lo diciamo, se possibile, guardando dentro gli occhi tutti i lettori di questo testo: la categoria bandisce un Concorso che rappresenta l'occasione per conoscere tutti coloro vogliono partecipare a fornire una visibilità più incisiva. Lo diciamo in modo ancora più chiaro: abbiamo bisogno di periti industriali che sappiano scrivere di argomenti tecnici, che vogliano farlo e che intendano contribuire alla visibilità della categoria.

Il Concorso sarà solo il primo passo: sta nascendo una rivista unica di categoria, che sostituisca *Folio* ed *Eppinforma* e in questa rivista avremo bisogno di periti industriali che sappiano e vogliano scrivere. Dobbiamo rinforzare le pubblicazioni tecniche della categoria e avremo bisogno di periti industriali con competenze e capacità. Insomma, la scommessa sul futuro della nostra categoria - e qui parliamo ai giovani come ai quarantenni, ai professionisti affermati come a coloro che faticano nel mercato della professione - passa da quanto saremmo in grado di farci vedere e apprezzare.

I termini per partecipare al Concorso sono esplicitati nel Bando nella pagina accanto. Non serve altro che iniziare a presentare i vostri articoli alle riviste tecniche, nazionali o locali, oppure a preparare i vostri articoli e mandarli agli indirizzi e-mail redatti secondo dei seri standard di qualità. Noi la faccia ce la stiamo mettendo, e tu?

5
como

*Il Presidente
Per. Ind. Paolo Bernasconi*

Tavola Rotonda Testo Unico della Sicurezza D.Lgs. 09/04/2008 n. 81

**Anticipazioni sulle novità
in discussione
nella bozza
di decreto correttivo**

6
como

Il 9 marzo 2009 si è tenuta Como, presso l'Auditorium Don Guanella, un'interessante tavola rotonda sulle novità introdotte nell'ordinamento dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. 30 aprile 2008, n. 101 - S.O. n. 108).

L'evento, organizzato dal Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati della provincia di Como ha avuto un notevole successo raccogliendo l'adesione di circa 200 partecipanti. Al tavolo erano presenti illustri esperti del settore:

- arch. Giampaolo Guffanti - Libero professionista e Docente corsi Coordinatori;
 - avv. Giuseppe Rusconi - Libero professionista e Docente corsi Coordinatori;
 - dott. Lamberto Settimi - Responsabile servizio PSAL (Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) dell'ASL di Como;
 - Ispettore per. ind. Antonio Esposito - Responsabile Servizio Ispezione Lavoro, Direzione Provinciale del lavoro di Como;
 - Gregorio Mancino - Responsabile Territoriale dei Lavoratori edili per la Sicurezza;
 - per. ind. Romano De Palo - CPT di Como.
- Durante la tavola rotonda, moderata dalla dott.ssa Giovanna Lisi del Gruppo 24 Ore, sono stati affrontati i seguenti temi:
- le principali novità del Testo Unico della Sicurezza;
 - il ruolo di Responsabile dei lavori (artt. 89, 90, 91 e 92 del Testo Unico);
 - il ruolo delle istituzioni nel processo della prevenzione e nel processo della tutela della salute nei luoghi di lavoro;
 - la possibile interazione tra Coordinatori per la sicurezza, RLST, CPT, ASL e Ispettorato del lavoro.

Il dibattito finale ha visto l'attenta e nutrita partecipazione del pubblico che ha quindi dimostrato sia che l'argomento scelto per l'incontro è di estrema attualità, sia che l'artico-



lazione degli interventi così come l'organizzazione tecnica e logistica sono stati di estrema efficacia. Pochi giorni dopo la tavola rotonda, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo che modifica ed integra alcuni aspetti della normativa vigente anche alla luce delle criticità emerse nei primi mesi di applicazione del Testo Unico.

Tra gli interventi e le novità di maggiore rilievo proposti dallo schema di decreto sono da evidenziare:

- la correzione di alcuni errori materiali e tecnici presenti nel D.Lgs. 81/2008 (es. il valore limite del piombo nel sangue espresso in milligrammi anziché in nanogrammi);
- la sostanziale riscrittura dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 81 con l'obiettivo di rendere più certi i casi di applicazione del potere di sospensione dell'impresa. Il Testo Unico, infatti, prevede la sospensione delle imprese responsabili di violazioni talmente gravi e reiterate da imporre la chiusura temporanea. Allo stato attuale la norma in vigore rende di non facile applicazione la sospensione a causa del riferimento alle "reiterate violazioni" non ha una definizione tecnica. Il decreto correttivo, invece, introduce il concetto di "violazioni plurime" che consentirà ad Asl ed ispettori del lavoro di sospendere immediatamente, in sede di primo accesso ispettivo, gli imprenditori che violino le ipotesi di illecito di rilievo sostanziale elencate nell'Allegato I. Se l'impresa occupa un solo lavoratore, in linea con quanto già previsto dalla direttiva del Ministro Sacconi del 18 settembre 2008, si applicano soltanto sanzioni ordinarie senza obbligo di chiusura;
- le modifiche volte a favorire la diffusione di soluzioni tecnologiche avanzate, sulla base di specifici protocolli di intesa tra le parti sociali, o gli enti bilaterali, e l'Inail, di cui tenere conto ai fini della riduzione dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- l'intento di rendere vincolanti per gli ispettori le risposte della Commissione Stato-Regioni alle istanze di interpello;

- la precisazione che spetta al datore di lavoro porre il medico competente nelle condizioni di svolgere correttamente le proprie attività inviando i lavoratori alle visite mediche secondo le scadenze di legge;
- la modifica delle disposizioni sulla comunicazione dei nominativi degli RLS da effettuare al Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 81/2008 e non, come attualmente previsto, all'Inail. Tale comunicazione, inoltre, non deve essere effettuata ogni anno, ma solo in caso di elezione o designazione o di cambiamento dei nominativi precedentemente indicati;
- rispetto agli obblighi connessi ai contratti di appalto si chiarisce la valenza dinamica del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza delle lavorazioni (DUVRli) che andrà aggiornato in relazione alle modifiche delle situazioni di rischio legate a interferenza di lavorazioni. Con la modifica dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 81/2008, e fermi restando gli obblighi di cui ai commi 1 e 2, si esclude la redazione del DUVRI nei casi di rischio modesto e/o di limitata durata della attività (mere forniture di materiali, servizi di natura intellettuale, lavori la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che non sussistano rischi da interferenza derivanti

7
come



NORME

8

come

dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive). Viene altresì chiarito che i costi della sicurezza sono quelli legati alla necessità di eliminare o, se impossibile, di ridurre al minimo i rischi dello specifico appalto e di migliorare il coordinamento delle previsioni in materia di sicurezza con quelle in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 163/2006);

- la modifica del comma 1 dell'articolo 28, secondo cui il datore di lavoro, nella valutazione dei rischi, dovrà tenere in debita considerazione, tra i rischi particolari, anche i lavoratori assunti con contratti atipici e temporanei che sono soggetti a specifici rischi - al pari di quanto avviene per genere, età, provenienza da altri Paesi - e che, pertanto, richiedono misure di protezione, formazione e informazione adeguate;
- la previsione secondo cui la scelta dei criteri di redazione del Documento di Valutazione è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- la semplificazione delle procedure volte a dare la certezza della data al documento di valutazione dei rischi;

- l'alternatività per il settore edile tra formazione aziendale del preposto e formazione dello stesso presso i comitati paritetici territoriali o le scuole edili;
- la definizione di compiti e prerogative degli organismi paritetici. Oltre alla possibilità di certificare i modelli di organizzazione della sicurezza in azienda, lo schema di decreto esplicita che le azioni di controllo dei servizi ispettivi saranno indirizzate prevalentemente nelle aziende che non si sono avvalse delle azioni di sostegno, prevenzione e assistenza tecnica promosse dal sistema degli enti bilaterali. Gli organismi paritetici rilasciano infatti, su richiesta delle imprese, una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto della quale gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della programmazione delle proprie attività;
- con riferimento alle regole applicabili ai cantieri temporanei e mobili contenute nel Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 la modifica all'art. 88 è diretta ad escludere l'applicazione delle complesse disposizioni di cui al Titolo IV ("Cantieri") ai lavori di "ordinaria manutenzione";
- la proposta di modifica dell'art. 89 chiarisce che la nomina del responsabile dei lavori è una facoltà e non un obbligo del committente;
- si differenziano i ruoli del responsabile dei lavori dagli altri ruoli citati dall'attuale articolo 89, comma 1, lett. c), e, al fine di evitare distorsioni, si specifica che tale figura non può coincidere con coloro che sono chiamati a coordinare le attività di cantiere;
- la precisazione per cui l'obbligo di redazione del piano operativo di sicurezza non opera laddove l'attività dell'impresa che entra in cantiere si limita alla semplice fornitura di materiali o attrezzature. In ogni caso, il committente e l'impresa appaltatrice sono tenute al rispetto degli obblighi di coordinamento e cooperazione di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 81/2008;
- la revisione dell'apparato sanzionatorio.

Il provvedimento di modifica dovrebbe essere definito e pubblicato entro il prossimo autunno.



Per. Ind. Francesco Caldera

**Decreto dirigenziale
n. 5796 dell'11/06/2009**

Efficienza energetica in edilizia Le novità di regione lombardia

9

come

La nuova procedura di calcolo

Regione Lombardia ha approvato con il Decreto Dirigenziale n° 5796 dell'11 giugno 2009 l'aggiornamento alla procedura di calcolo per la valutazione delle prestazioni energetiche del sistema edificio-impianto, da utilizzarsi sia per la verifica dei requisiti prestazionali in fase di nuova costruzione o ristrutturazione dell'edificio che per la certificazione energetica.

La nuova procedura di calcolo entrerà in vigore il prossimo 7 settembre 2009: ciò è stato previsto per consentire ai soggetti interessati di approfondire le nuove modalità di calcolo e di segnalare eventuali criticità. A partire da tale data occorrerà utilizzare software di calcolo basato sulla nuova procedura di calcolo. Da diverso tempo era annunciato un aggiornamento degli algoritmi in conformità a quanto previsto dalle norme UNI TS 11300 parte prima e parte seconda. La nuova procedura prevede il calcolo dell'energia primaria per la climatizzazione invernale, mentre si ferma all'energia netta per la climatizzazione estiva.

Con l'entrata in vigore della nuova procedura di calcolo, cambierà anche il modello di attestato di certificazione energetica che si sviluppa su due pagine e non più su una (figura 1 pag. 12).

Esso contiene una doppia classificazione energetica dell'edificio oggetto di certificazione: una legata al fabbisogno specifico di energia primaria per la climatizzazione invernale (EPH), un'altra legata al fabbisogno specifico di energia netta per la climatizzazione estiva (ETC).

Il software di calcolo

In linea con gli aggiornamenti e le integrazioni apportate alla procedura di calcolo, Cestec S.p.A. ha provveduto allo sviluppo del software CENED+ (figura 2 pag. 12).

CENED+ è basato su tecnologia Java JNLP indipendente dalla piattaforma e scaricabile direttamente da web. Il software, installato sul client del Soggetto certificatore, è utilizzabile off line per il calcolo e l'inserimento dati e, quando avviato con una connessione di rete attiva, si auto-aggiorna in maniera trasparente e comunica con il catasto energetico Cened tramite WebServices scaricando le pratiche attive per un dato certificatore. Le principali novità introdotte nel software CENED+ riguardano la modalità di inserimento dei materiali per la definizione delle superfici di involucro, la gestione in contemporanea di più sistemi impiantistici e l'inserimento degli ambienti per

subalterni e zone termiche. La modellazione delle superfici disperdenti di una zona termica avviene attraverso la definizione di superfici di involucro costituite da elementi disperdenti. Le superfici di involucro contengono informazioni circa la reale collocazione dell'elemento disperdente "tipo" all'interno della zona termica; i dati di input richiesti a questo livello e associati all'elemento disperdente selezionato riguardano, quindi, l'esposizione, l'inclinazione, la quantità, la presenza di oggetti, ostruzioni e schermature.

Gli elementi disperdenti utilizzati per la definizione di superfici di involucro appartengono a due categorie: elementi opachi ed elementi trasparenti. Gli elementi opachi possono essere inseriti sia utilizzando le strutture presenti nel database e tratte dalla norma tecnica UNI TS 11300-1, sia creando nuovi pacchetti a partire dai materiali che ne costituiscono la stratigrafia. Il software propone un ricco archivio di materiali tra quelli più comunemente utilizzati. Sarà comunque data la possibilità di inserire nuovi materiali definiti in modo univoco attraverso l'inserimento del nome del prodotto, del produttore e delle caratteristiche specifiche del materiale. Gli elementi trasparenti possono essere inseriti sia componendo il serramento utilizzando i dati relativi ai vetri e ai telai presenti di default nel software e tratti dalla norma UNI TS 11300-1, sia inserendo nuove strutture vetrate, definite in maniera univoca con modalità analoga a quella prevista per gli elementi opachi. Le schede tecniche associate alla pratica di certificazione energetica e caricate nel catasto energetico all'atto di chiusura della pratica, verranno regolarmente visionate provvedendo ad aggiungere nel database del software i materiali ritenuti di maggior interesse. In questo modo sarà possibile disporre, all'interno del software, di un database consistente e sempre aggiornato con i prodotti presenti sul mercato. La modellazione dell'impianto termico viene effettuata secondo una logica gerarchica che prevede la definizione di uno o più sistemi impiantistici (riscaldamento, produzione acqua calda sanitaria, ventilazione meccanica) ciascuno costituito da una o più ramificazioni. Attraverso l'associazione delle zone termiche alle ramificazioni di impianto e l'associazione dei sistemi impiantistici alle centrali termiche, è possibile costruire un numero svariato di soluzioni edificio-impianto.

Un'altra novità introdotta con il software CENED+ è il calcolo della prestazione energetica di un edificio attraverso la suddivisione di questo in subalterni e zone termiche.

L'analisi così condotta consente di disporre di dati disaggregati per ogni unità immobiliare, anche in presenza di attestati di certificazione energetica riferiti a più subalterni.

Precisazioni rispetto alla modalità di raccolta dei dati da parte del Soggetto certificatore

Nelle premesse del documento che approva la nuova procedura di calcolo, si specifica quanto segue:

- Responsabilità del soggetto certificatore rispetto ai dati inseriti nella certificazione: nel caso in cui sia presente la relazione tecnica asseverata dal Direttore Lavori è possibile per il certificatore utilizzare i dati in essa contenuti, previa verifica, attraverso almeno un sopralluogo, della congruenza tra quanto dichiarato nella relazione e la realtà. È responsabilità del soggetto certificatore la garanzia della congruenza tra ACE e stato di fatto dell'edificio.
- Obbligo della conservazione della documentazione: il certificatore è tenuto a conservare per i cinque anni successivi al deposito della pratica tutta la documentazione acquisita e utilizzata per svolgere la certificazione energetica. Sono citati, a solo titolo di esempio, la documentazione progettuale, la documentazione relativa all'impianto termico (libretto di impianto o di centrale, prova di combustione, scheda tecnica), planimetrie e visure catastali, oltre alla documentazione fotografica. Inoltre il soggetto certificatore deve conservare copia dell'ACE timbrato per accettazione dal Comune dove l'edificio è ubicato.
- Individuazione degli ambienti da considerare nella certificazione: nel calcolo devono essere considerati tutti gli ambienti riscaldati o mantenuti a temperatura controllata. È precisato che gli ambienti sprovvisti di sottosistema di emissione devono essere considerati nel calcolo se il loro volume è inferiore del 10% al volume complessivo dell'unità immobiliare. Tali spazi sono sempre considerati qualora collegati in modo permanente ad ambienti riscaldati mediante sistemi progettati a tale scopo.

La legge Regionale 10/09

Lo scorso 29 giugno 2009 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n° 10, che, tra le altre cose, fissa le sanzioni a carico del Soggetto certificatore: qualora l'attestato di certificazione energetica sia stato

redatto in maniera non conforme alle modalità fissate dalla Giunta regionale, il certificatore incorre in una sanzione amministrativa da € 500,00 a € 2.000,00. Se l'attestazione comporta l'assegnazione di una classe di efficienza superiore, alla sanzione si aggiungono € 10,00 per ciascun metro quadro di superficie netta calpestabile riscaldata dell'edificio in oggetto, fino a un massimo di € 10.000,00. In ogni caso l'attestato è inefficace e viene cancellato dal Catasto energetico regionale. L'applicazione della sanzione a carico del Soggetto certificatore accreditato comporta la sospensione per 6 mesi dall'elenco regionale dei soggetti certificatori. La reiterazione della sanzione per lo stesso o per altro motivo di non conformità comporta la cancellazione per 2 anni, decorsi i quali il soggetto interessato a ottenere nuovamente l'accreditamento dovrà dimostrare di avere superato un idoneo corso di formazione.

Nel caso di sanzione, l'Organismo di accreditamento provvede a darne comunicazione all'ordine, collegio o associazione professionale di appartenenza.

11
come

Ing. Francesca Baragiola

figura 1.
Il nuovo modello
di Attestato
di Certificazione
Energetica

Figura 2.
Una schermata
del SW Cened+

Confronto sul tema della sicurezza

Applicazione generale
del decreto 81/08
titolo I (artt. 1-61)

La presente rubrica vuole essere uno strumento, uno stimolo agli iscritti e a chi legge affinché si possa far crescere la “cultura della sicurezza”. Si invitano i colleghi a porre domande sul tema della sicurezza, utilizzando il modulo di pagina 14. I quesiti più interessanti verranno pubblicati sul prossimo numero.

12
come

Anche il D.Lgs. 81/2008 prevede che il mandato del RLS sia di tre anni? Se sì, in quale articolo del suddetto decreto si specifica questa caratteristica del mandato?

Il comma 5 dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, recita che: «Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante per la sicurezza nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni, sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva». Il riferimento sono gli accordi interconfederali stipulati tra le OO.SS e le Organizzazioni Datoriali (es: CGIL, CISL, UIL, Confindustria) che al momento non sono stati modificati.

Il datore di lavoro che svolge compiti diretti di RSPP e che ha frequentato i corsi ex art. 10 dlgs 626/94 è tenuto a frequentare corsi di aggiornamento?

Secondo l'art. 34, comma 3 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro che svolge compiti diretti di RSPP è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Tale obbligo si applica anche a coloro che hanno frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Ad oggi, non essendo ancora stato definito il previsto accor-

do in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, i corsi di aggiornamento non sono ancora stati attivati.

Esiste un modello per la comunicazione dei nominativi dei RLS all'INAIL? Nel caso non esistesse quali informazioni devono essere trasmesse?

L'articolo 18 del D.Lgs. 81/08 prevede, tra gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente, la comunicazione annuale all'INAIL dei nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Non esistendo, al momento, una modulistica specifica, l'obbligo di legge può essere assolto con la semplice comunicazione del nominativo del RLS alla sede INAIL di competenza, ovviamente avendo l'accortezza di acquisire e conservare la prova dell'avvenuta comunicazione.

Nel caso in cui il Coordinatore di esecuzione richiedesse ad un lavoratore autonomo che esercita la propria attività nei cantieri, un certificato di idoneità alla mansione e/o una formazione, quest'ultimo ha l'obbligo di fornire tale documentazione? Nel caso in cui il lavoratore si rifiutasse di fornire il certificato di idoneità il Coordinatore può allontanare il lavoratore autonomo dal cantiere?

L'allegato XVII stabilisce la documentazione che deve essere esibita al committente o al responsabile dei lavori ai fini della verifica del-

l'idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili. In particolare il punto 2. 1, lettera d) stabilisce che i lavoratori autonomi devono esibire gli «attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo». Il Decreto Legislativo 81/08 prevede, all'art. 21, comma 2, che i lavoratori autonomi relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con oneri a proprio carico hanno facoltà di: a) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali; b) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali. Quindi il lavoratore autonomo ha facoltà di sottoporsi a sorveglianza sanitaria e alla formazione, mentre il committente ha l'obbligo di affidare gli incarichi, solo nei cantieri temporanei o mobili, a lavoratori autonomi che posseggano tali attestazioni. In conclusione il lavoratore autonomo può legittimamente non sottoporsi a sorveglianza sanitaria e a percorsi di formazione, ma in questo caso il committente, non potendone verificare l'idoneità tecnico professionale, incorre a violazione degli obblighi dell'art. 90 comma 9 dlgs 81/08.

CANTIERI **TITOLO IV (ARTT. 88-160)**

Per quanto attiene la figura del responsabile dei lavori si chiede di sapere se tale nomina è automatica (progettista o direttore dei lavori) oppure permane, con l'entrata in vigore del Testo Unico, la facoltà per il Committente di non nominare un responsabile dei lavori (così come era previsto nel D.Lgs. 494/96)?

L'art. 89 del decreto legislativo 81/08 definisce responsabile dei lavori come «il soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazio-

ni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento». Inoltre, l'art. 93, comma 2, stabilisce che «La designazione del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione, non esonera il responsabile dei lavori dalle responsabilità connesse alla verifica dell'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 91, comma 1, e 92, comma 1, lettere a), b), c) e d)». E, infine, l'art. 92, comma 1 lettera e) obbliga il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione a segnalare «al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100». Sulla base di tali disposizioni si può ritenere che il responsabile dei lavori, che coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera, assume sempre gli obblighi di cui all'art. 93 comma 2 (obblighi esclusivi del Responsabile dei lavori). In tutti gli altri casi in cui la norma definisce un obbligo alternativo a carico del committente o del responsabile dei lavori, il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi (art. 93 comma 1) limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori (delega di funzioni).

Quando deve essere fatto il PSC?
Prima della consegna della DIA
o semplicemente prima dell'inizio dei lavori? C'era forse l'intenzione di ridurre i tempi e semplificare la procedura?

Sui tempi di redazione del PSC in questa circostanza non esiste una precisa previsione di legge, ma si deve osservare che il CPE deve essere designato prima dell'affidamento dei lavori (90, comma 4) e che il committente o il responsabile dei lavori trasmette il PSC a tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori (art. 101, comma 1). Se ne ricava che nei lavori privati nei quali è prevista la presenza di più imprese, che non sono soggetti a permesso a costruire, gli obblighi di redazione del PSC vengono realizzati dal CSE prima della richiesta alle imprese di presentare offerte (esattamente come avverrebbe in presenza del CSP).

SICUREZZA

Confronto sul tema della sicurezza

Per chi avesse quesiti sul tema della sicurezza da porre agli esperti del Collegio può usare il seguente modulo inviandolo al numero di fax 031.26.73.88 oppure all'indirizzo e-mail: collegioperitico@tin.it

Nome _____

Cognome _____

Tel. _____

E-mail _____

Quesito:

fax 031.26.73.88 e-mail: collegioperitico@tin.it

La posizione
dell'Agenzia dell'Entrate
e della Giurisprudenza

IRAP e professionisti

L'IRAP attuale

La legge con cui è stata istituita l'IRAP (IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE) non è nata sotto i migliori auspici perché è stata contestata da molti, malsopportata da altri ed ha superato il vaglio della Corte di Giustizia Europea, come si suol dire, per "il rotto della cuffia". È una legge, però, che esiste sin dal 1997 e, anche se molte volte si è parlato di abrogazione, in realtà non sembra prossimo tale evento.

Ciò premesso, per avvicinarci ad una tematica di maggiore attualità, occorre osservare che una tra le più frequenti e comuni contestazioni che l'Agenzia Entrate muove ai professionisti, è rappresentata dal mancato pagamento dell'IRAP. Perché l'IRAP in presenza di determinate condizioni è dovuta, ma altre volte no.

L'IRAP presuppone il requisito della autonoma organizzazione, ovvero l'esercizio di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione ed allo scambio di beni e servizi. I professionisti sono pacificamente soggetti passivi IRAP ex art. 3 lett. c) D.Lgs. 446/97. Occorre pertanto valutare quando allo stesso possa essere attribuita una autonoma organizzazione.

Spesso il Perito Industriale nella realtà economica attuale presta la propria opera a favore di strutture organizzate di proprietà di colleghi, instaurando con le stesse un rapporto di collaborazione seppur da inquadrarsi come rapporto di lavoro autonomo munito di indi-

pendenza. D'altro canto è del tutto legittimo che un professionista al fine di svolgere la propria attività si avvalga dell'apporto di lavoro di colleghi. La complessa realtà della società economica attuale richiede proprio la sinergia di più colleghi specializzati e qualificati. Anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati vede con favore le strutture che aggregano più professionisti.

Qualora a favore del professionista vi sia un apporto di lavoro esterno molto scarso, di carattere occasionale e lo stesso possieda limitati beni strumentali, sia come numero che come valore, difficilmente potrà esserergli attribuito il requisito dell'attività autonomamente organizzata.

L'agenzia Entrate dapprima ha sostenuto sulla base dell'interpretazione letterale del citato art. 3 L 446/97 che, sostanzialmente tutti i professionisti fossero soggetti passivi

15
come



IRAP, ma la giurisprudenza con numerose sentenze delle Commissioni Tributarie e della Corte di Cassazione ha insegnato che bisogna indagare e distinguere caso per caso e non è generalizzabile l'obbligo.

L'orientamento giurisprudenziale non è però univoco. L'Amministrazione Finanziaria ha parzialmente recepito tale orientamento e, con recente Circ. 45/E del 13 Giugno 2008, ha ammorbidito il proprio pensiero. L'Agenzia ha ora stabilito che i contribuenti minimi e marginali non scontano mai l'Irap invece secondo quanto contenuto nella citata circolare, gli studi associati sono sempre soggetti ad Irap. I dubbi interpretativi relativi all'applicazione della stessa da parte dei lavoratori autonomi, ruota attorno al concetto di "attività autonomamente organizzata", quale presupposto indispensabile per l'assoggettamento ad imposta.

16 come

Posizione dell'Agenzia Entrate

La circolare numero 45/E del 2008, interviene per escludere l'assoggettamento generalizzato all'Irap dei lavoratori autonomi. Con essa l'Agenzia delle Entrate ha stabilito che:

- l'esistenza in capo al lavoratore autonomo di requisiti previsti per il **regime dei minimi** - marginali può essere considerato elemento sufficiente per l'esclusione dall'Irap;
- negli altri casi, l'ipotesi di esclusione deve essere comprovata e motivata dal contribuente. L'Agenzia delle Entrate non ha tut-

tavia fornito delucidazioni in merito al comportamento da adottare da parte del professionista che si ritenga escluso dal Irap.

Gli elementi costitutivi del concetto di autonoma organizzazione, secondo l'Agenzia sono dati da:

- l'impiego non occasionale di lavoro altrui;
- impiego di dipendenti;
- impiego di collaboratori a progetto;
- rileva l'affidamento di compiti tipici dell'attività professionale a terzi;
- non rilevano le prestazioni di terzi estranee all'attività professionale;
- non rileva l'attività prestata dal praticante;
- la disponibilità di beni strumentali eccedente il minimo: rispetto a quelli ritenuti essenziali allo svolgimento dell'attività professionale.

Posizione della Giurisprudenza

La Corte di Cassazione, sezione tributaria, mediante le seguenti sentenze, ha proceduto a qualificare e interpretare il concetto di "attività autonomamente organizzata":

Sentenza numero 21203 del 5 Novembre 2004: non vi è autonoma organizzazione nel caso di:

- Insussistenza di struttura organizzativa;
 - Assenza di dipendenti o collaboratori,
- Sentenze numero 3674, 3676, 3677 e 3678 del 16 Febbraio 2008: L'applicazione dell'Irap avviene quando:

Esiste un apparato che:

- non sia sostanzialmente ininfluente;
- secondo il comune sentire, sia in grado di fornire un apprezzabile apporto al professionista;
- si manifesti in qualcosa di aggiuntivo rispetto ad una semplice disponibilità di beni che può anche considerarsi irrilevante se non capace di rendere più efficace o produttiva l'attività;
- raggiunga un grado di autonomia che sia in grado di porre in secondo piano la figura



e l'opera dell'esercente arti o professioni;

- esiste una parte di reddito aggiuntiva scaturente dal lavoro dei collaboratori e dipendenti, dal numero e grado di sofisticazione dei supporti tecnici e logistici, dalle prestazioni di terzi, da forme di finanziamento diretto ed indiretto.

In altri termini, vi è autonoma organizzazione quando il contribuente:

- sia il responsabile dell'organizzazione;
- impieghi beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività in assenza di organizzazione;
- ricorra al lavoro altrui in modo non occasionale.

Spesso il professionista non utilizza neppure un proprio studio. Buona parte della attività del consulente viene svolta presso la propria abitazione utilizzando parte dei locali e dei servizi. In tali casi l'attività professionale vera e propria viene ordinariamente esercitata direttamente presso i clienti utilizzando la struttura organizzativa degli stessi.

Infine si evidenzia come anche l'ammontare del reddito conseguito dal professionista, benché lo stesso possa essere elevato, non rappresenti un sintomo qualificante ai fini IRAP e che, conseguentemente, non possa attribuirsi al consulente di godere di una autonoma organizzazione (cass. 6 novembre 2008 n. 26681).

Alla luce di quanto detto i comportamenti in sede di dichiarazione dei redditi potrebbero essere i seguenti:

- **compilazione del quadro IQ - Irap, versamento del tributo e conseguente richiesta di rimborso;** tale comportamento è il più prudente in quanto non comporta l'insorgere di alcun rischio, se non quello di vedersi negato il rimborso. Svantaggi di questo percorso sono dati dall'attesa dei tempi della giustizia tributaria e dall'esposizione finanziaria conseguente al versamento del tributo. Se si percorre tale strada, per quanto riguarda le tempistiche relative alla presentazione dell'istanza di rimborso, occorre tenere in debita considerazione il termine di 48 mesi, previsto dall'articolo 38 del Decreto del Presidente della Repubblica numero 602 del 29 Settembre 1973.
- **Compilazione del quadro IQ ed omissione del versamento;** la percorrenza di tale strada dovrebbe comportare l'iscrizione a ruolo delle somme non versate (articolo 36-bis del DPR nr. 600/1973) con applicazione di sanzioni del 30% e l'instaurazione di un contenzioso per discutere nel merito la sussistenza o meno dei requisiti necessari per l'esclusione dall'applicazione dell'Irap. Il contribuente dovrà provare l'insussistenza dell'autonoma organizzazione.
- **Omissione della compilazione del quadro IQ e del versamento;** in tale ipotesi, le conseguenze potrebbero essere date dalla possibile irrogazione di sanzioni dal 120 al 240 per cento dell'imposta dovuta e dal fatto che l'onere della prova dell'esistenza di un'autonoma organizzazione passa a carico dell'Agenzia delle Entrate.

PEC: una raccomandata on line

**Dal 1° dicembre 2009
tutti i professionisti
dovranno dotarsi
della posta certificata**

18
come

Nel mese di maggio i professionisti possono inviare e-mail con valore legale. Una raccomandata con ricevuta di ritorno on line. L'Eppi, l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, offre la possibilità a tutti i suoi iscritti di attivare gratuitamente la Pec, il sistema di Posta Elettronica Certificata, grazie ad una convenzione tra la Cassa di Previdenza e un gestore Internet. Il nuovo servizio, che è ancora in una fase di sperimentazione, sarà obbligatorio dal 1 dicembre 2009 per tutti i professionisti che lavorano con aziende e amministrazioni pubbliche. Di cosa si tratta? Se la praticità dello scambio di comunicazione via e-mail è ormai un fatto consolidato, manca ancora una garanzia di sicurezza e affidabilità sulle modalità di invio e sull'integrità del contenuto. L'idea della Posta Elettronica Certificata nasce dalla necessità di introdurre nello scambio virtuale dei messaggi un "controllore", che garantisca una maggiore sicurezza sia per chi invia che per chi riceve. Qual è l'ora esatta dell'invio e quale l'ora di ricezione? Il messaggio non ha subito modifiche? Con la Pec, la posta elettronica ha un controllo severo dal momento in cui viene mandata a quando raggiunge il computer del destinatario. Come una raccomandata con ricevuta di ritorno, in cui viene specificato l'orario di partenza di una comunicazione e l'orario di arrivo grazie alla firma del destinatario, anche nel sistema della Posta Elettronica Certificata, è possibile avere alcuni parametri di sicurezza che permettono di risalire, con assoluta precisione, al percorso

della comunicazione, oltre ad essere certi che il contenuto del messaggio non è stato aperto da altri utenti. Come funziona praticamente? I messaggi di posta Pec devono essere spediti da due caselle certificate, registrate in un elenco ufficiale.

Alla partenza, il messaggio spedito dal mittente viene indirizzato verso il gestore del dominio che lo inserisce in un contenitore di trasporto, sigillato da una firma elettronica.

È questo l'elemento di sicurezza e la garanzia di inalterabilità del documento.

Avviate le due procedure, lo invia al gestore di Pec destinatario.

A questo punto il messaggio passa alla attenta verifica della firma e, appurata la correttezza della procedura, lo consegna al destinatario finale. Quando il messaggio è arrivato al destinatario, il gestore Pec destinatario invia una ricevuta di avvenuta consegna al mittente. Come una raccomandata cartacea con ricevuta di ritorno, anche la Posta Elettronica Certificata, offre la certezza dell'arrivo della missiva, con la segnalazione dell'orario.

Dunque, un sistema altamente affidabile dove nel grande flusso di comunicazione tra gli utenti si inserisce un testimone, un regolatore ufficiale che garantisce l'avvenuta trasmissione e ricezione con la veridicità degli orari e la sicurezza dell'inalterabilità di messaggi e allegati.

Una mail standard a cui si aggiungono delle caratteristiche di sicurezza e di certificazione della trasmissione tali da rendere i messaggi opponibili a terzi, come stabilito dalla vigente normativa (Dpr Febbraio 2005 n. 68). E in

base a questo Decreto, un Registro Informatico garantisce la conservazione per 30 mesi di tutte le ricevute emesse. Una vera e propria cassaforte capace di rintracciare tutte le operazioni informatiche svolte, fornendo la sicurezza ai clienti di mantenere il percorso del lavoro, anche in caso di smarrimento da parte dell'operatore.

I vantaggi del servizio sono notevoli. La Pec è semplice da usare perché è come una mail tradizionale e, paragonata al servizio postale, è più economica: sono abbattute le spese di

spedizione e il consumo di carta. Senza contare la perdita di tempo negli uffici postali.

Il sistema attivato tra l'ente di previdenza e gli iscritti potrà diventare di uso comune anche tra privati, professionisti, pubbliche amministrazioni. In tutti i casi in cui viene spesso utilizzata la raccomandata con ricevuta di ritorno. Grazie ad un sistema antivirus sempre aggiornato, filtra i messaggi ed elimina lo spam anonimo, tutti i messaggi inutili e indesiderati. Per attivare la Pec è sufficiente visitare il sito www.eppi.it e scaricare il modulo per l'iscrizione.



Elezioni suppletive

**Luigi Gerna,
il volto nuovo
del Collegio**

20
como

“Sono soddisfatto della nomina a Consigliere del Collegio, anche se la mia elezione di natura suppletiva, è conseguenza della scomparsa di Renato Giorato. Un amico e collega, che, fin dalle mie prime frequentazioni in Collegio, ricordo con stima ed affetto per le sue doti umane e professionali e per l’impegno e la dedizione a favore della categoria”. Luigi Gerna approda al Collegio dei Periti di Como, con una buona esperienza alle spalle. Trentotto anni, comasco, residente a Faloppio, sposato e padre di due figli, si è diplomato all’ I.T.I.S. Magistri Cumacini nel ‘90 ed è iscritto al Collegio dei Periti Industriali della provincia di Como dal 1995. La sua formazione si costruisce attraverso anni di praticantato e di collaborazione presso studi tecnici edili. Dal 1997 è libero professionista e collabora con uno studio tecnico edile. Già componente

delle commissioni Edilizia, Catasto e Sicurezza all’interno del Collegio dei Periti Industriali di Como, Consigliere Gruppo Giovani, Consigliere A.PI.CO. Associazione Periti Industriali di Como, è anche membro attuale della Commissione Edilizia del Comune di Faloppio. Il suo settore di riferimento è, dunque, quello edilizio / immobiliare. In tale ambito, ha ruolo di progettista, direttore lavori, e coordinatore per la sicurezza, e la sua giornata si snoda tra rilievi, catasto, pratiche e consulenze tecniche in genere, legate al settore delle costruzioni.

Quali le difficoltà che incontra nel suo settore?

Sicuramente le problematiche principali del settore, sono legate all’evolversi degli aspetti legislativi, che hanno assunto cadenza ormai quotidiana e impongono formazione ed aggiornamento continuo.

Come è stata accolta la sua elezione?

In modo positivo sia in ambito familiare e sia dai colleghi, che ho avuto modo di incontrare. Nel Collegio, che conosco e frequento da anni, ho trovato un ambiente brillante e produttivo.

I colleghi del Consiglio Direttivo mi hanno dimostrato apertamente la loro massima solidarietà e disponibilità per un percorso di lavoro insieme.

Luigi Gerna



DAL COLLEGIO

Come intende muoversi all'interno del Collegio? Si è posto degli obiettivi e quali?

Ritengo che attualmente il Collegio svolga un'ottima funzione oltre che istituzionale, soprattutto di servizio, informazione ed aggiornamento costante degli iscritti.

Ha il compito di contattare e confrontarsi con gli altri Ordini e Associazioni professionali del territorio, offrendo valide opportunità di scambio per tutti.

Intendo pertanto contribuire al mantenimento degli obiettivi già fissati, cercando di implementare e rinnovare ove possibile, gli attuali sistemi di comunicazione ed aggiornamento professionale degli iscritti.

Penso, ad esempio al sito Internet, alle circolari o ai corsi, riviste, pubblicazioni, ecc.

Come vede delinearsi il futuro della vostra categoria? Quali gli elementi di novità da introdurre e quali da eliminare

Il momento è sicuramente particolare, non solo per i Periti Industriali ma per tutte le professioni tecniche, sia per quanto riguarda la riforma della scuola, che per la revisione degli Albi e Ordini professionali.

È importante che la figura del Perito Industriale non vada smarrita, né per la formazione scolastica, né per le competenze professionali acquisite e consolidate da tempo, riconosciute ed apprezzate da tutti.

Giovani e lavoro. Quali i consigli da suggerire a ragazzi che hanno intenzione di intraprendere la stessa strada?

Il mio consiglio ai neo-diplomati Periti è quello di affidarsi sin da subito al Collegio dei Periti Industriali, dove potranno trovare, oltre che le risposte ai numerosi dubbi, che inevitabilmente sorgono una volta concluso il ciclo di studi, la sicura disponibilità dei colleghi più anziani ed esperti, per consigli e confronti, indispensabili all'esercizio corretto della libera professione.

C'è, secondo lei, un settore della vostra professione più trainante verso il quale indirizzare i giovani?

Ritengo molto di attualità specializzarsi su soluzioni tecniche e costruttive volte al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente con l'utilizzo di materiali eco-compatibili. In questo senso può essere utile concentrare l'attenzione sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

21
come



DAL COLLEGIO

**Il Collegio e l'A.P.I.CO.
IN COLLABORAZIONE CON**

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
e
I.T.I.S. MAGISTRI CUMACINI DI COMO**



**INDICONO IL
1° CONCORSO DI IDEE
RENATO GIORATO
"LA BIOPROGETTAZIONE
INTEGRATA"**

**Articolo sulla iniziativa
pubblicato sul numero
2/2008 del Notiziario
dei Periti.**

ULTIME DAL COLLEGIO

Concorso "La bioprogettazione integrata"

22
come

Il Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali, in collaborazione con l'I.T.S. Magistri Cumacini e l'Amministrazione Provinciale di Como, sta predisponendo gli atti del 1° "Concorso di idee" denominato "LA BIOPROGETTAZIONE INTEGRATA" rivolto agli studenti del 4° e 5° anno dell'I.T.S. "Magistri Cumacini".

Tale Concorso sarà dedicato alla memoria di Renato Giorato un caro collega, scomparso quest'anno, che per tutta la sua carriera si è prodigato a "valorizzare" e sostenere la nostra professionalità.

L'iniziativa ha una duplice finalità:

- promuovere, sviluppare e sostenere nei giovani una propensione alla creatività progettuale e all'innovazione tecnologica;
- sensibilizzare il mondo della scuola sull'importanza, per lo sviluppo del territorio, di un percorso di crescita degli studenti che tenga conto degli strumenti didattici più innovativi e di tutti quelli la creatività, l'innovazione tecnologica e la loro applicazione pratica nei servizi ai cittadini.

Oggetto del concorso sarà il PROGETTO DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE da realizzare nell'area ex Magistri Cumacini, messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Como, ubicata in viale Giovi.

I gruppi partecipanti dovranno singolarmente elaborare un'idea progettuale che contempli soluzioni concrete di tipo tecnologico, innovativo, creativo e con la compatibilità dell'investimento economico.

Il progetto dovrà costituire un nucleo per l'attività didattica sia di promozione e orientamento della scuola sia di studio di uno o più soggetti operanti nel settore come personale docente e studenti.

I progetti, costituiti oltre che da testi, anche da grafici, disegni e altro materiale illustrativo, dovranno descrivere dettagliatamente le soluzioni proposte in maniera tale da renderne possibile la concreta realizzazione.

Non appena il concorso verrà definito in tutti i suoi aspetti sarà pubblicato su uno delle prossime edizioni del Notiziario.

Renato Giorato



DAL COLLEGIO

Regolamento

Articolo 1 **DEFINIZIONE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

Il Concorso di idee "La bioprogettazione integrata" è rivolto agli studenti del 4° anno dell'ITIS "Magistri Cumacini".

L'iniziativa ha una duplice finalità:

- promuovere, sviluppare e coltivare nei giovani una propensione alla creatività progettuale e all'innovazione tecnologica;
- sensibilizzare il mondo della scuola sull'importanza, per lo sviluppo del territorio, di un percorso di crescita degli studenti che tenga conto degli strumenti didattici più innovativi e di temi quali la creatività, l'innovazione tecnologica e la sua applicazione pratica nei servizi ai cittadini.

Articolo 2 **PARTECIPANTI AL CONCORSO**

Sono ammessi a partecipare al Concorso di idee gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti, la 4° classe per l'anno scolastico 2008-2009 dell'ITIS Magistri Cumacini. Gli studenti che intendono partecipare al concorso dovranno riunirsi in gruppi di lavoro così composti:

☛ n° 2 alunni della specializzazione	EDILIZIA
☛ n° 2 alunni della specializzazione	ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE
☛ n° 2 alunni della specializzazione	INFORMATICA
☛ n° 2 alunni della specializzazione	MECCANICA

23
como

ed essere assistiti da un docente di riferimento per ogni specializzazione.

Articolo 3 **ISCRIZIONE**

L'iscrizione al Concorso di idee deve essere effettuata da uno dei docenti di riferimento degli studenti eletto tra questi ultimi che fungerà da referente del gruppo, e dovrà essere indirizzata al Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como ed essere sottoscritta dal dirigente scolastico.

L'invio dovrà avvenire esclusivamente via fax al n. 031-267388, riferimento della segreteria del Collegio entro il 28 FEBBRAIO 2009.

Articolo 4 **CONTENUTI DEL CONCORSO**

Oggetto del concorso sarà il PROGETTO DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE da realizzarsi sull'area ex Magistri Cumacini adiacente il Liceo Giovio messa a disposizione da Amministrazione Provinciale di Como (vedi relazione documento preliminare all'avvio della progettazione allegato).

I gruppi partecipanti dovranno singolarmente elaborare un'idea progettuale che contenga soluzioni concrete di tipo tecnologico, innovativo, creativo e con la caratteristica dell'autosostenibilità economica; dovrà inoltre costituire un valido ausilio per l'attività didattica e promozionale della scuola. Nel limite del possibile si dovranno individuare soluzioni nell'ambito del sociale, che aiuti cioè le categorie più deboli.

I progetti presentati, inoltre, potranno comprendere anche più di uno degli ambiti sopra descritti e dovranno in ogni caso rispondere ad un criterio di autosostenibilità economica.

DAL COLLEGIO

I progetti, costituiti oltre che da testi, anche da grafici, disegni e altro materiale illustrativo, devono descrivere dettagliatamente le soluzioni proposte in maniera tale da renderne possibile la concreta realizzazione.

Si precisa che l'attività di ideazione deve svolgersi con riferimento agli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010.

Articolo 5 DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Con la presentazione della domanda di partecipazione al concorso si autorizzano il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como e l'ITIS Magistri Cumacini ad utilizzare i progetti presentati per fini didattici e culturali, compresa l'eventuale diffusione e pubblicazione, con l'esclusivo obbligo della citazione della fonte. Spetta al Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como, all'ITIS Magistri Cumacini e all'Amministrazione Provinciale il diritto di utilizzo dei progetti con l'obbligo di riconoscere la titolarità degli stessi ai soggetti che hanno contribuito a svilupparli.

Articolo 6 TERMINE E MODALITÀ PER L'INVIO DEI PROGETTI

Il termine previsto per la presentazione dei progetti, che dovranno essere consegnati in due copie su supporto digitale (CD-Rom, DVD), scadrà improrogabilmente il 20 gennaio 2010.

Farà fede il timbro di ricezione del Collegio Provinciale.

Entro la predetta data i progetti dovranno essere recapitati alla segreteria del Collegio al seguente indirizzo: via Vittorio Emanuele, 113 - 22100 COMO, riportando sulla busta la dicitura **"Concorso di idee: LA BIOPROGETTAZIONE INTEGRATA"**.

Il materiale inviato non verrà restituito agli autori e potrà essere utilizzato - esclusa ogni finalità di lucro - dal Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como, dall'ITIS Magistri Cumacini e dall'Amministrazione Provinciale di Como senza limiti di tempo.

Gli autori verranno riconosciuti tali secondo le forme d'uso utilizzate nella prassi corrente.

Articolo 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE E SUA COMPOSIZIONE

I progetti presentati saranno esaminati e valutati da una Commissione esaminatrice che opererà la valutazione sulla base degli elementi sotto esplicitati.

La composizione della Commissione esaminatrice, sarà definita dal Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como e dall'ITIS Magistri Cumacini e sarà composta da 9 elementi così rappresentati:

PRESIDENTE della Commissione giudicatrice:

VICE-PRESIDENTE della Commissione giudicatrice:

VICE-PRESIDENTE della Commissione giudicatrice:

SEGRETARIO della Commissione giudicatrice:

Presidente Collegio provinciale

Assessore lavori pubblici Amm.ne Provinc. di Como

Preside ITIS Magistri Cumacini di Como

Segretario Collegio Provinciale

COORDINATORE dei componenti la Comm. giudicatrice

COMPONENTE la Commissione giudicatrice:

COMPONENTE la Commissione giudicatrice:

COMPONENTE la Commissione giudicatrice:

COMPONENTE la Commissione giudicatrice:

Vice Preside Magistri Cumacini

Membro della Commiss. EDILIZIA del Collegio

Funzionario Amm.ne Provinciale di Como

Membro della Comm.ELETTROTECNICA del Collegio

Membro della Commissione MECCANICA del Collegio

Il giudizio della Commissione è da ritenersi insindacabile e inappellabile.

DAL COLLEGIO

Articolo 8 **CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La Commissione, nella valutazione dei progetti pervenuti, terrà conto dei seguenti criteri:

- a) creatività e originalità dell'idea;
- b) realizzabilità e "utilità didattica" dell'idea;
- c) sostenibilità economica dell'idea;
- d) tecnologia utilizzata.

Il diritto di voto spetta ai 5 membri della Commissione giudicatrice ad esclusione del Presidente, Vicepresidente e Segretario che potranno esprimere solo giudizi di merito senza diritto di voto.

I voti che formeranno la classifica finale vanno da 1 a 6 per ogni criterio, quindi con un criterio di voto complessivo pari a 30.

Articolo 9 **SEGRETERIA DEL CONCORSO**

L'attività organizzativa e di coordinamento è curata dal Collegio provinciale.

Scaduto il termine del **20 gennaio 2010** sarà cura della segreteria del Collegio provinciale assistere la Commissione Esaminatrice, monitorare il buon andamento della selezione e archiviare il verbale dei lavori.

Articolo 10 **AGGIUDICAZIONE DEL CONCORSO E PREMIAZIONI**

L'esito del concorso sarà reso noto entro il mese di **marzo 2010**.

La premiazione del concorso si svolgerà con una cerimonia pubblica, a cui prenderà parte il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Como ed altre autorità politiche, e istituzionali in rappresentanza della categoria, la stampa di settore e quella specializzata

Premio

Al gruppo vincitore verrà assegnata una borsa del valore massimo di **€ 3.000,00¹** da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico oltre ad una targa premio.

Agli altri gruppi partecipanti una borsa di studio di **€ 500,00¹** cad.

Articolo 11 **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale, ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge.

I titolari dei dati personali conservano i diritti di cui agli artt. 7, 8, 9, 10 del D.Lgs. n. 196/2003.

In particolare, hanno diritto di richiedere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati, e di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che li riguardano.

25
como

¹ Gli importi indicati potranno essere variati in relazione al numero dei gruppi partecipanti

DAL COLLEGIO

Al concorso hanno aderito 8 gruppi di studenti che coadiuvati dai docenti stanno predisponendo la prima bozza progettuale. Ai futuri colleghi auguriamo un buon lavoro.

1° GRUPPO

Vidini	Luca	EDILIZIA
Vicari	Alessio	EDILIZIA
Caldi	Davide	EDILIZIA
Degani	Filippo	EDILIZIA
Polenghi	Marco	ELETTROTECNICA
Raso	Davide	ELETTROTECNICA
Albertoli	Luca	MECCANICA
Bianchi	Luca	INFORMATICA

2° GRUPPO

Borin	Alessandro	EDILIZIA
Aggio	Andrea	EDILIZIA
Marone	Francesco	EDILIZIA
Ferrari	Roberto	EDILIZIA
Pellegrini	Luca	ELETTROTECNICA
Orsenigo	Roberto	ELETTROTECNICA
Benaglia	Federico	MECCANICA
Cattaneo	Simone	INFORMATICA

3° GRUPPO

Molteni	Stefano	EDILIZIA
Ruotolo	Andrea	EDILIZIA
Vanini	Matteo	EDILIZIA
Moscardo	Tommaso	EDILIZIA
Frigerio	Luca	MECCANICA

4° GRUPPO

Mollica	Emanuele	EDILIZIA
Quadri	Stefano	EDILIZIA
Bogina	Renato	EDILIZIA
Caimi	Stefano	EDILIZIA
Ballabio	Davide	ELETTROTECNICA
Ballabio	Andrea	ELETTROTECNICA
Baietti	Mauro	MECCANICA
Angaroni	Andrea	INFORMATICA

5° GRUPPO

Alibas	Hande	EDILIZIA
Colombo	Ilaria	EDILIZIA
Mazzullo	Ylenia	EDILIZIA
Gangitano	Claudio	EDILIZIA
Gerosa	Federico	ELETTROTECNICA
Mercurio	Davide	ELETTROTECNICA
De Maria	Luca	MECCANICA
Azzarello	Matteo	INFORMATICA

6° GRUPPO

Luppi	Tiziano	EDILIZIA
Maira	Gabriele	EDILIZIA
Ioli	Federica	EDILIZIA
Latorrata	Davide	EDILIZIA
Di Napoli	Luca	ELETTROTECNICA
Corti	Alessandro	ELETTROTECNICA
Mascetti	Paolo	INFORMATICA

7° GRUPPO

Fossati	Davide	EDILIZIA
Carcano	Matteo	EDILIZIA
Ravelli	Ivan	EDILIZIA
Brambilla	Stefano	EDILIZIA
Corticelli	Alessandro	EDILIZIA
Giampapa	Omar	ELETTROTECNICA
Rivolta	Alessandro	ELETTROTECNICA
Bianchi	Davide	INFORMATICA

8° GRUPPO

Balestrini	Fabio	EDILIZIA
Bianchi	Federico	EDILIZIA
Dell'Oca	Denise	EDILIZIA
Bertoldo	Andrea	EDILIZIA
Agus	Andrea	ELETTROTECNICA
Conti	Gianfranco	ELETTROTECNICA
Arnaboldi	Marco	INFORMATICA

Il documento di seguito riportato contiene indicazioni e chiarimenti e caratteristiche del livello progettuale cui far riferimento per lo sviluppo del progetto

Documento preliminare all'avvio della progettazione

1° CONCORSO DI IDEE “LA BIOPROGETTAZIONE INTEGRATA”

A) Situazione iniziale

L'area su cui dovrà sorgere la nuova costruzione che accoglierà il complesso polifunzionale è ubicata in Como (loc. Rebbio) – Via P. Paoli ed è contraddistinta coi mappali 483 e 856, foglio 3d della sez. cens. di Como-Rebbio.

Il mappale ha forma regolare e giacitura pianeggiante.

Sull'area in oggetto, fino all'Aprile 2006, insistevano delle costruzioni prefabbricate utilizzate fino ai primi anni '70 come sede provvisoria dell'I.T.I.S. Magistri Cumacini e, successivamente come sede dell'Officina provinciale.

Allo stato attuale parte di tali costruzioni sono state demolite per la realizzazione di un parcheggio ad uso dell'adiacente Liceo Scientifico P. Giovio; parte sono ancora in uso come Officina.

B) Obiettivi e strategie

L'elaborazione progettuale dovrà essere sviluppata ricercando il miglior rapporto fra i benefici finali e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione e, quindi, perseguendo l'obiettivo della realizzazione di un intervento edilizio di qualità e tecnicamente valido.

Il progetto dovrà essere redatto nel rispetto degli standards dimensionali e di costo ed in modo da assicurare il massimo rispetto e la piena compatibilità con le caratteristiche del contesto territoriale ed ambientale in cui l'intervento stesso si collocherà.

L'attività progettuale, propedeutica alla realiz-

zazione dell'opera dovrà prevedere le misure da adottare per evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e, ove dovesse verificarsi, anche sul patrimonio storico, artistico ed archeologico, in relazione all'attività di cantiere. Pur richiamando le esigenze planivolumetriche più sotto riportate, si ritiene opportuno segnalare che gli spazi interni debbono poter avere la massima flessibilità, anche in relazione al soddisfacimento di esigenze future.

Per quanto riguarda la dotazione impiantistica, l'elaborazione progettuale potrà prevedere l'utilizzo di fonti alternative di energia, tali da rendere l'edificio energeticamente autonomo.

C) Esigenze e bisogni da soddisfare

Da tempo la Dirigenza del Liceo Scientifico P. Giovio, lamenta la mancanza di adeguati spazi per l'attività fisica curricolare e spazi per la comunicazione.

A tale scopo l'intervento che viene proposto riguarda la realizzazione di una sala polifunzionale, con annessi servizi e depositi, destinata ad un utilizzo prevalente come palestra per gli allievi del Liceo, aula magna e d'incontro, spazio di comunicazione didattica che coinvolgano parte consistente della popolazione scolastica, nonché ambito di svolgimento delle funzioni integrative di cui al D.M. 18.12.1975.

Pare importante sottolineare che la nuova struttura potrà essere utilizzata, al di fuori del normale orario scolastico, anche da associa-

DAL COLLEGIO

zioni sportive presenti sul territorio per quanto riguarda la funzione di palestra, relativamente alle attività di allenamento e da enti, associazioni culturali, pubbliche amministrazioni per quanto attiene le funzioni di auditorium - aula magna. A titolo esemplificativo le esigenze da soddisfare possono essere così riassunte:

- a) Palestra per educazione fisica curricolare.
- b) Spazio per attività ginniche e sportive extrascolastiche.
- c) Manifestazioni sportive senza presenza di pubblico.
- d) Aula magna per le esigenze del Liceo.
- e) Auditorium per associazioni culturali, ricreative e/o per comunicazioni e incontri istituzionali.
- f) Spazio per attività teatrali, espressive e per esposizioni temporanee legate all'attività didattica.

Non si prevedono attività extrascolastiche con presenza di pubblico pagante e, pertanto, non si richiede la verifica dei requisiti della struttura a sala di pubblico spettacolo.

Le dimensioni della palestra dovranno essere quelle di cui al punto 3.5.1 del D.M. 18.12.1975, ovvero una palestra di tipo B2 con possibilità di suddivisione in più campi da gioco per mezzo di tenda mobile elettrificata.

L'edificio, per quanto concerne invece la funzione di auditorium-aula magna dovrà avere una capienza massima di 350-400 persone.

D) Regole e norme da rispettare

Lo sviluppo della progettazione dovrà avvenire in conformità alle regole dell'arte ed alle norme tecniche stabilite dalle disposizioni legislative vigenti al momento.

I materiali ed i prodotti proposti dovranno essere conformi alle regole tecniche previste dalle vigenti disposizioni di Legge.

A tale scopo le relazioni generali e le relazioni specialistiche riporteranno, al loro interno, il riferimento alle norme applicate.

E) Vincoli e Leggi relativi al contesto

Il P.R.G. del Comune di Como destina tale area a Zona F (S.P.) Servizi infrastrutturali alla persona.

Definizione

Sono aree destinate ad attrezzature di proprietà e gestione pubblica e privata di uso e interesse pubblico, con raggio di influenza sovra comunale, non classificate o classificabili come Zone F di cui all'art. 2 D.M. 2.4.1968 n° 1444.

Tali aree non sono direttamente preordinate all'espropriazione o all'assoggettamento a servitù di uso pubblico.

Destinazioni d'uso

Servizi di interesse collettivo:

sedi di enti pubblici amministrativi, finanziari, di associazioni di interesse collettivo di enti morali, nonché servizi istituzionali connessi all'attività di tali enti ed associazioni, attrezzature sportive, sociali, culturali e di istruzione, anche universitaria, assistenziali, sanitarie e ricreative.

Parametri di utilizzazione

Nel caso di nuovi interventi:

Indice di edificabilità fondiaria	3,00 mc/mq
Altezza massima	16,00 ml
Distanza minima fra edifici	10,00 ml
Distanza minima dai confini	5,00 ml
Distanza dal ciglio stradale	3,00 ml

F) Fasi della progettazione e livelli da sviluppare

L'attività di progettazione si articolerà in un unico livello, con la predisposizione di un progetto preliminare che si comporrà dei seguenti elaborati:

1) Progetto preliminare

- Relazione illustrativa generale
- Relazioni specialistiche (strutture, impianti elettrici, impianti meccanici)
- Planimetria generale e schemi grafici (anche delle strutture e degli impianti)
- Prime indicazioni per la stesura del piano di sicurezza
- Calcolo sommario della spesa

Con i contenuti di cui agli artt. da 18 a 24 del D.P.R. 554/99.

*Amministrazione Provinciale di Como
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Edilizia Scolastica e Fabbricati
(dott. Arch. Elio Musso)*

1 Tavola rotonda
sul D.Lgs. 81/2008

Il 9 marzo 2009 si è tenuta Como, presso l'Auditorium Don Guanella, un'interessante tavola rotonda sulle novità introdotte nell'ordinamento dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. 30 aprile 2008, n. 101 - S.O. n. 108).

2 CORSO Coordinatore per la
progettazione e Coordinatore per
l'esecuzione delle opere"
(ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81
— art. 98, Allegato XIV)

A.P.I.CO. è la prima associazione in provincia di Como che ha organizzato il corso secondo i dettami della nuova legge.

3 Corso di aggiornamento
per coordinatori:

1° incontro: il 4 giugno 2009
2° incontro: il 25 giugno 2009

Corso di aggiornamento per lo svolgimento delle funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP) e coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE) obbligatorio ai sensi dell'Allegato XIV - Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/2008. Il corso è indirizzato ai Coordinatori della sicurezza che risultino già abilitati all'esercizio di detta funzione ai sensi dell'art. 98 del D.Lgs. 81/2008. Così come previsto dal già citato Allegato XIV, l'attività formativa deve essere svolta nel quinquennio successivo all'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008, ossia entro il 14 maggio 2013. L'A.P.I.CO. ha ritenuto opportuno programmare il percorso formativo in 5 moduli articolati di 8 ore ciascuno con cadenza annuale che consentiranno la copertura delle 40 ore obbligatorie previste; applicando il processo di formazione continua e non sviluppando i propri corsi al mero assolvimento burocratico della norma, si è deciso di attuare periodicamente e con gradualità l'aggiornamento.

4 Corso di aggiornamento
per certificatori energetici:

1° incontro: l'8 luglio 2009
2° incontro: il 15 luglio 2009

L'obiettivo di questi corsi è quello di permettere ai professionisti di conoscere le novità sicuramente significative che sono state apportate sia alla normativa di riferimento che alla procedura di calcolo e conseguentemente al software. Pertanto il corso è rivolto a tutti i professionisti che sono già abilitati a certificare in Regione Lombardia e che ritengono importante conoscere le nuove regole e le nuove procedure per operare nel prossimo futuro. I corsi sono tenuti da professionisti esperti del settore e da quelli del CENED.

5 Corso avanzato
sulla progettazione
di impianti fotovoltaici

Il corso articolato in lezioni teoriche e visite tecniche guidate ha avuto l'obiettivo di approfondire la progettazione elettrica di sistemi fotovoltaici nel rispetto della normativa vigente tecnica e della legislazione vigente. Redigere pratiche ENEL - TERNA - UTF - GSE.

6 Corso praticanti

Ecco alcune foto dell'ultimo corso praticanti svolto nel mese di giugno presso la nostra aula.



7 Incontro sul pregeo 10

Il Collegio ha svolto un corso di aggiornamento per l'utilizzo del programma informatico "Pregeo 10", atto all'invio telematico ed all'approvazione automatica degli atti di aggiornamento di Catasto e Terreni. Il corso si è rivolto a coloro che già utilizzano e che soprattutto vogliono approfondire il programma anche nel periodo di sperimentazione.

Anno **2009**

Le iniziative programmate per l'autunno



- 1** Corso di aggiornamento per coordinatori 3° edizione
- 2** Corso di aggiornamento per certificatori energetici 3° edizione
- 3** Corso RSPP modulo A, B, C
- 4** Corso RLS

Corso di aggiornamento per lo svolgimento delle funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP) e coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE) obbligatorio ai sensi dell'Allegato XIV – Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs. 81/2008. Il corso è indirizzato ai Coordinatori della sicurezza che risultino già abilitati all'esercizio di detta funzione ai sensi dell'art. 98 del D.Lgs. 81/2008.

Il corso è rivolto a tutti i professionisti che sono già abilitati a certificare in Regione Lombardia e che ritengono importante conoscere le nuove regole e le nuove procedure per operare in futuro. L'obiettivo di questi corsi è quello di permettere ai professionisti di conoscere le novità sicuramente significative che sono state apportate sia alla normativa di riferimento che alla procedura di calcolo e conseguentemente al software.

Il corso è tenuto da professionisti esperti del settore e da quelli del CENED.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, persona in possesso delle capacità e requisiti professionali specifici, designato dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Art. 2, comma f) D.Lgs. 81/2008. Può essere il datore di lavoro oppure un dipendente o un consulente esterno.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, persona eletta direttamente dai lavoratori al loro interno (art. 47 D.Lgs. 81/2008). Non può essere né il datore né chi è nominato RSPP (art. 50, comma 7 D.Lgs. 81/2008). Corso di 32 ore.

PIANO CASA

E' stata pubblicata sul B.U.R.L. n° 28 del 17.7.2009 la Legge regionale 16 luglio 2009 n° 13 - Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia

Proroga presentazione modello EPPI 03 al 15/09/2009

Ricordiamo che la scadenza per presentare la dichiarazione dei redditi obbligatoriamente via Internet è **prorogata al 15 settembre 2009**. Rimane invariato il termine del 5 agosto 2009 per il versamento.

Esami di Stato di abilitazione all'esercizio della libera sessione 2009

In data 10/03/2009 è stata emanata l'Ordinanza Ministeriale, pubblicata sulla G.U. 4° Serie Speciale n. 21 del 17/03/2009, che indice la sessione degli Esami di Stato per l'anno 2009. Gli esami avranno inizio il **15 ottobre 2009 alle ore 8,30** con lo svolgimento della prima prova scritta o scritto-grafica. Proseguiranno il giorno **16 ottobre 2009 alle ore 8,30** con lo svolgimento della seconda prova scritta o scritto-grafica.

L'A.P.I.CO. cambia numero

L'Associazione Periti Industriali di Como ha un nuovo numero di telefono **031 3301387**.

31
como

Premiazione

Nell'ambito della celebrazione dell'Ottantesimo anniversario dell'istituzione delle professioni di geometra, perito agrario e perito industriale che si è tenuta a Roma il 2 luglio 2009 a Palazzo Marini, nella Sala delle Conferenze, Andrea Bottaro Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Industriali ha consegnato un premio al comasco Innocente Pozzoli (nella foto a destra) in qualità di ex Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Industriali.





CHIUSURA ESTIVA
Gli uffici rimarranno
chiusi dal 10 al 30 agosto.